

era stata fatta contemporaneamente dal re Carlo Alberto, erasi rigettata. Appena questa decisione era stata notificata al sig. Guerrieri, che il sig. Ricci giunse a Parigi, per chiedere a sua volta l'intervento a nome di Carlo Alberto.

Milano vorrebbe l'entrata diretta d'un corpo d'armata francese in Italia: il re di Piemonte desidera che si eviti di far passare le truppe francesi in Savoia e nel Piemonte, nella tema che non ne emerga un moto rivoluzionario in quelle provincie.

Si assicura che il governo ha dato or ora ordini a parecchi reggimenti di portarsi a Tolone, dove sarebbero imbarcati per le coste italiane; ma, siccome si aspetta il risultato d'una grande battaglia che credesi necessaria tra' Piemontesi e Tedeschi, nuove truppe sono dirette sovra Grenoble per entrare in Savoia, dato il caso che i Piemontesi avessero la peggio in quello scontro decisivo.

Leggesi nell'*Ere nouvelle*, in data di Parigi 4: La questione dell'intervento fu risolta affermativamente dal potere esecutivo.

16 Agosto.

IL GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

Veduto l'elenco delle tassazioni, e considerata la urgenza di mettere in attività la Banca nazionale,

Decreta :

1. È legalmente costituita la Banca di Venezia, stabilita col Decreto 25 Luglio 1848 N. 10807, qualunque sia il capitale sinora realizzato.

2. Il Commissario governativo, cittadino Consigliere *Vincenzo Tilati*, d'accordo col Municipio di Venezia, procederà tosto alla nomina del provvisorio Consiglio di Reggenza, a termini dell'art. 14 del suenunciato Decreto.

3. È nominato a Vice-Commissario governativo il cittadino *Coletti Carlo*, Consigliere de' conti.

4. La Banca così costituita darà principio tosto alle sue operazioni.

5. I Commissarii governativi ed il Municipio realizzeranno le somme non versate coi metodi fiscali.

La Residenza della Banca avrà luogo provvisoriamente nel locale del Municipio.

MANIN — GRAZIANI — CAVEDALIS.